

# Nomine GPS sostegno I fascia 2023/24: illustrata la bozza di decreto che regola la procedura

Le domande online probabilmente a luglio, a seguire la call veloce per presentarle in province diverse. Soddisfazione per le nomine da GPS, una battaglia della FLC CGIL

26/05/2023

Il Ministero dell'Istruzione ha fornito l'informativa sul decreto ministeriale che regolerà le assunzioni da GPS sostegno per il prossimo anno.

**Quali posti saranno destinati alla procedura:** i posti di sostegno vacanti e disponibili che residuano dopo le immissioni in ruolo effettuate da GAE e GM dei concorsi

**Chi può partecipare:** i docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia delle GPS per i posti di sostegno o negli elenchi aggiuntivi

**Come si presenta la domanda nella provincia di inserimento in GPS:** si partecipa alla procedura tramite istanza telematica su "Istanze on Line (POLIS)". Nella domanda si indicano le preferenze per le sedi e si possono indicare fino a 150 preferenze intese sia come singole scuole che come distretti o comuni, secondo l'ordine prescelto. La mancata presentazione dell'istanza equivale a rinuncia. La mancata indicazione di talune sedi è intesa come rinuncia per le sedi non espresse.

**Attribuzione della nomina e effetti sulle supplenze:** l'assegnazione di una delle sedi indicate nella domanda equivale ad accettazione e preclude il conferimento di altre supplenze al 31 agosto o 30 giugno da GPS per qualunque classe di concorso o tipologia di posto. La rinuncia all'incarico ottenuto preclude il rifacimento delle operazioni anche per altra tipologia di posto di sostegno.

**Cosa succede se non si ottiene la nomina finalizzata all'assunzione a Tempo Indeterminato:** il docente compila contemporaneamente sia la domanda finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato che quella relativa alla scelta delle preferenze per le supplenze a Tempo Determinato. Se non si ottiene la nomina finalizzata all'assunzione a TI si partecipa alla procedura per le supplenze a TD.

**Call veloce GPS sostegno:** i docenti che hanno partecipato alla procedura ma non hanno ottenuto la nomina nella provincia in cui sono inseriti possono presentare istanza per partecipare all'assegnazione dei posti rimasti vacanti in territori diversi rispetto alla provincia di inserimento nelle GPS. Si può presentare domanda per una o più province di una regione anche diversa da quella di inserimento.

**Attenzione!** Coloro che non ottengono una nomina nella loro provincia in quanto hanno omesso delle preferenze per posti che erano disponibili non saranno ammessi alla call veloce.

**Posti disponibili per la call veloce sostegno:** saranno pubblicati sui siti istituzionali degli Uffici Scolastici territoriali.

**Domanda call veloce sostegno:** si può fare entro 48 ore dall'apertura delle funzioni. Gli Uffici pubblicano l'elenco di coloro che hanno presentato istanza, graduato sulla base degli elementi già presenti nella base dati delle GPS. L'elenco è pubblicato prima dell'assegnazione delle sedi.

**Nomina da call veloce e supplenze:** per i docenti che partecipano alla call veloce per le GPS 1 fascia, l'assegnazione di una sede in una provincia indicata nella domanda comporta l'accettazione della stessa e preclude il conferimento delle supplenze nella provincia in cui sono inseriti in GPS. Viceversa, il docente che non ottiene la nomina da call veloce partecipa alle successive procedure di conferimento delle supplenze a tempo determinato da GPS.

**Anno di prova e prova finale con lezione simulata:** nell'anno in cui ricoprono l'incarico a tempo determinato i docenti individuati nella procedura svolgono il percorso annuale di formazione e prova. In caso di valutazione positiva i docenti svolgono una lezione simulata dinanzi al Comitato di valutazione, che esprime un giudizio di idoneità o non idoneità. Per la lezione simulata il Comitato di valutazione è integrato da un componente esterno individuato tra dirigenti scolastici, dirigenti amministrativi e dirigenti tecnici. In caso di valutazione positiva il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo nella medesima scuola dove ha lavorato, con decorrenza giuridica dalla data di inizio del servizio con contratto a tempo determinato. In caso di valutazione negativa del percorso di formazione e prova si può ripetere il percorso per una volta. Il giudizio negativo sulla lezione simulata comporta invece la decadenza dalla procedura ed è preclusa la trasformazione del contratto a tempo indeterminato.

**Docenti con titolo estero in attesa di riconoscimento:** per questi casi l'accesso alla procedura finalizzata all'assunzione è precluso. Tuttavia se questi docenti si trovano in posizione utile per una nomina e ottengono anche in seguito il riconoscimento del titolo estero, potranno beneficiarne dell'accesso alla procedura nell'anno scolastico successivo.

**Docenti con titolo estero in attesa di riconoscimento e contratti a TD:** questi docenti saranno inseriti in un apposito elenco in coda a prima fascia e elenchi aggiuntivi e potranno beneficiare dei contratti a TD inonda rispetto a chi è iscritto nelle GPS a pieno titolo. Il contratto viene stipulato con clausola risolutiva, che viene sciolta se sopraggiunge il riconoscimento. Al contrario, se l'istanza di riconoscimento ha esito negativo il contratto viene risolto.

## Osservazioni e richieste

Abbiamo espresso **la nostra soddisfazione per la procedura di nomina da GPS sostegno** per la quale ci siamo **molto battuti come FLC CGIL**. Per noi è fondamentale che parlando di procedure finalizzate a nomine in ruolo questi colleghi **conoscano le sedi disponibili prima della domanda**. Abbiamo chiesto all'amministrazione di favorire l'accesso alla call veloce da GPS sostegno **pubblicando su una pagina del Ministero i link a tutti i siti** degli Uffici scolastici territoriali, **su cui vengono pubblicate le disponibilità**.

Bisogna **chiarire il percorso** che riguarda coloro che hanno il **titolo estero in attesa di riconoscimento**.

Abbiamo chiesto anche di **anticipare a metà luglio il termine per lo svolgimento delle prove con lezione simulata**, in modo da favorire la partecipazione di questi docenti alle assegnazioni provvisorie e definire in tempi congrui il quadro provinciale dei posti disponibili da dare alle immissioni in ruolo.

## Idonei concorso ordinario: il Ministero ha assunto l'impegno politico di garantire lo scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento

Nell'incontro con il Capo di Gabinetto, il Prof. Recinto, abbiamo avuto rassicurazioni sull'impegno del governo a tutela degli idonei dei concorsi ordinari e STEM.

25/05/2023

In occasione dell'**iniziativa organizzata oggi**, 25 maggio alle 15.00, davanti al Ministero dell'Istruzione e Merito, una delegazione rappresentativa dei docenti idonei del concorso ordinario e concorso STEM accompagnata da una rappresentanza della FLC CGIL è stata ricevuta dalla Direzione del Personale e, successivamente, dal capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione e Merito.

Per quanto riguarda la prima interlocuzione, che ha investito la componente tecnica dell'amministrazione, **abbiamo ricevuto rassicurazioni sul pieno utilizzo delle graduatorie dei concorsi ordinari e STEM per le immissioni in ruolo 2023/2024.**

Inoltre ci sono stati espressi un cauto ottimismo e **una valutazione tecnica favorevole a una misura che tuteli nel tempo la posizione degli idonei.**

**Nell'incontro politico con il Capo di Gabinetto abbiamo ricevuto rassicurazione di un impegno preciso del Ministro e del governo ad assumere un provvedimento normativo che preveda anche per gli anni successivi lo scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento**, neutralizzando una loro scadenza.

È possibile che la sede per introdurre questa norma sia la fase di conversione in legge del DL 44 del 22 aprile 2023, tuttavia se ciò non fosse possibile il Ministero individuerà il primo vettore normativo disponibile per inserire la norma.

**Esprimiamo soddisfazione per la buona riuscita del presidio e incassiamo il risultato favorevole ottenuto nell'incontro con i vertici del Ministero.**

Nelle prossime settimane continueremo a seguire con massima attenzione gli esiti di questa battaglia che abbiamo sostenuto con forza e che speriamo possano dare al più presto il risultato auspicato.

## Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2023/2024: verso una nuova proroga del precedente contratto

Posizioni distanti con l'amministrazione sul rinnovo del CCNI. Si conferma il rinvio dei vincoli ed è in dirittura di arrivo un'interpretazione autentica per consentire, solo per il prossimo anno scolastico, la mobilità ai docenti assunti con articolo 59. Anche per questi istituti si realizza il superamento del referente unico per assistenza al disabile.

25/05/2023

Nel pomeriggio di **giovedì 25 maggio 2023** si è tenuta, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, la riunione inerente la prosecuzione della trattativa sul **CCNI utilizzazioni e assegnazioni provvisorie anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026** del personale scolastico.

Dopo l'**incontro del 17 maggio 2023**, l'amministrazione ha inviato ai sindacati una proposta di accordo per una interpretazione autentica di alcuni aspetti del CCNI 2019-2022 nuovamente in ultrattività. Come FLC CGIL abbiamo rinnovato la volontà di **riprendere gli spazi contrattuali sull'intera materia**, perché **l'obiettivo comune deve essere quello di stipulare un contratto**. Condividere un percorso negoziale ed arrivare al risultato è prerogativa anche dell'amministrazione e non solo delle sigle sindacali e va recuperato, soprattutto dopo quanto accaduto con il CCNI mobilità 2022-2025. Ecco perché la FLC CGIL ha proposto di **lavorare al superamento della rigidità dei vincoli** di permanenza almeno nelle assegnazioni provvisorie che, è sempre bene ricordare, **rispondono alle esigenze familiari** e sono accessibili solo a chi possiede i previsti requisiti. In prospettiva continuiamo a dire che la **norma è sbagliata e va eliminata**, agendo su tutti i piani affinché si possa arrivare all'intervento legislativo tanto atteso.

Preso atto che l'amministrazione risulta disponibile solo a firmare un CCNI triennale che preveda i vincoli di legge e che pertanto le organizzazioni sindacali non sono disponibili a sottoscrivere un contratto del genere, la stessa ha confermato la disponibilità alla sottoscrizione di una interpretazione autentica che permetta solo per l'a.s. 2023/2024 una deroga a tutti i vincoli, in coerenza con la precedente decisione

sulla mobilità ordinaria. Accoglie alcune richieste che la FLC CGIL aveva posto nel precedente incontro sui seguenti punti:

- I docenti nominati da procedura straordinaria art.59 c.4 DL.73/2021 convertito in L.106/2021 e concorso straordinario art.59 c.9 bis, **in servizio a tempo determinato nel corrente a.s. 2022/2023** potranno partecipare alla mobilità annuale in analogia con quanto si concordò nel 2019 per gli aspiranti ex FIT.
- Preso atto che l'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105 ha modificato l'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, eliminando il principio del referente unico dell'assistenza. Le precedenze nelle operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria di cui all'art. 8, comma 1, punto IV, e di cui all'art. 18, comma 1, punto IV del CCNI, laddove si riferiscono a personale che può beneficiarne in qualità di referente unico dell'assistenza vanno riferite a tutti i possibili beneficiari indicati dalle medesime disposizioni contrattuali, senza poter più fare riferimento al criterio di unicità nell'assistenza a soggetto disabile in situazione di gravità.

Come FLC CGIL abbiamo inoltre chiesto di inserire nell'accordo una voce che consenta alle parti di integrare l'accordo in presenza di specifiche esigenze che dovessero emergere a sostegno del personale della scuola a seguito dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito la regione Emilia Romagna. Non sono state ancora individuate le date delle operazioni.

In attesa di verificare la stesura definitiva dell'interpretazione autentica, pur valutando positivamente queste aperture dell'amministrazione, la FLC CGIL ribadisce che l'unico strumento sia di garanzia che di equilibrio tra le parti rimane il contratto.

## Decreto lavoro e riduzione del cuneo fiscale: le istruzioni operative dell'INPS

Il taglio d'imposta, valido solo da luglio a dicembre del 2023, ha la chiara finalità di evitare che crescano i salari per via contrattuale.

26/05/2023

L'INPS con [messaggio 1932 del 24 maggio 2023](#) fornisce indicazioni operative riguardo all'incremento del taglio del cuneo fiscale previsto dall'**articolo 39 del decreto lavoro** ([decreto Legge 48/23](#)).

In premessa occorre ricordare che **il cuneo fiscale corrisponde alla differenza tra il costo del lavoro e la retribuzione netta** e comprende le imposte sui redditi e i contributi versati dal datore di lavoro e dal lavoratore.

**Il Decreto lavoro ha aumentato di 4 punti la percentuale di esonero** sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS) a carico del lavoratore **per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023** dovuti dai **lavoratori dipendenti** pubblici e privati. In particolare l'esonero passa dal

- **2 al 6 per cento, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro**
- **3 al 7 per cento a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 1.923 euro.**

In considerazione dell'eccezionalità di tale misura, **resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.**

**Il costo di questo intervento temporaneo è pari a 3,5 miliardi di euro** la cui copertura è derivante dal minor deficit previsto per il 2023 rispetto a quanto programmato nella scorsa Legge di Bilancio ([legge 197/22](#)).

### *Approfondimento normativo*

L'esonero contributivo è **stato introdotto** dalla legge di bilancio 2022 ([Legge 234/21](#), art. 1, comma 121) nella misura dello **0,8 per cento** sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, a condizione che la retribuzione imponibile non eccedesse l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima.

Successivamente la percentuale è stata **elevata al 2 per cento** ([Decreto Legge 115/22](#), art. 20) per i periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022.

La legge di bilancio 2023 ([Legge 197/22](#), art. 1, comma 281) ha reintrodotta l'esonero in commento, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, nella misura del **2 per cento se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro**.

## Le istruzioni operative dell'INPS

### Esonero contributivo e tredicesima

Il messaggio dell'INPS ricorda che l'articolo 39 del decreto legge n. 48/2023 prevede espressamente che **l'ampliamento dell'esonero non abbia effetti sul rateo di tredicesima**.

Pertanto l'esonero, nel caso di **tredicesima mensilità** erogata in unica mensilità **nel mese di dicembre 2023**, troverà applicazione

- nella misura di **2 punti percentuali**, a condizione che la tredicesima mensilità non ecceda l'**importo di 2.692 euro**;
- nella misura di **3 punti percentuali**, a condizione che la tredicesima mensilità non ecceda l'**importo di 1.923 euro**.

Nel caso in cui la **tredicesima mensilità venga erogata mensilmente**, la riduzione contributiva troverà applicazione relativamente al **singolo rateo di tredicesima**

- nella misura di **2 punti percentuali**, a condizione che il rateo mensile di tredicesima non ecceda l'**importo di 224 euro** (pari all'importo di 2.692 euro/12);
- nella misura di **3 punti percentuali**, a condizione che il rateo mensile di tredicesima non ecceda l'**importo di 160 euro** (pari all'importo di 1.923 euro/12).

Conseguentemente ai fini della determinazione dell'esonero contributivo, **occorrerà distinguere la retribuzione mensile dai ratei di tredicesima**.

### Istituzione dei nuovi Codici Recupero

L'INPS comunica l'istituzione di due nuovi Codici Recupero **"48"** e **"49"**, da utilizzare rispettivamente per l'esonero nella misura del 6% e del 7% della contribuzione IVS per le mensilità di competenza dal mese di luglio 2023 a quello di dicembre 2023.

Per quanto attiene alla **tedicesima mensilità**, risultando invariata la misura dell'esonero, si dovranno continuare a **utilizzare i Codici Recupero già in essere per l'anno 2023** (cfr. il messaggio n. 3499/2022 e la circolare n. 7/2023).

### **Emolumenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro**

Nel caso di lavoratori cessati/sospesi nei mesi da gennaio 2023 a giugno 2023 ai quali vengono **erogati emolumenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro** da luglio 2023 a dicembre 2023, ricorrendo le condizioni per usufruire dell'esonero, **la misura del beneficio riconosciuta sarà quella prevista il mese di cessazione/sospensione**

### **Commento**

Come già sottolineato, **l'incremento dell'esonero contributivo è un provvedimento temporaneo**, e dispiegherà i suoi effetti da luglio a dicembre, con la necessità di essere rifinanziato del tutto (non vi sono poste permanenti di bilancio a questo fine). **Manca, in sostanza, un provvedimento che renda strutturale questo taglio.**

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 chiarisce la vera motivazione alla base di questo intervento di alleggerimento fiscale: *“(Si prevede) un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari/prezzi. (DEF Programma di Stabilità, pag. VIII).*

In altre parole **il taglio d'imposta è effettuato per evitare che crescano i salari attraverso la contrattazione** e a questo fine **utilizza risorse pubbliche**, quelle risorse pubbliche che potrebbero, anzi dovrebbero, essere utilizzate per finanziare i beni, i servizi e gli investimenti pubblici (a partire dalla sanità e dall'istruzione), i quali hanno una capacità redistributiva superiore rispetto al taglio delle imposte. Un obiettivo per noi assolutamente insostenibile che produrrà un ulteriore impoverimento del lavoro dipendente.